

All'interno di una vasta produzione operistica, Salieri realizza alcuni titoli che lentamente hanno cominciato ad essere inseriti nei cartelloni operistici internazionali. E per comprendere la grandezza e la fama che lo fecero conoscere in tutta Europa, il nuovo Teatro alla Scala di Milano scelse una sua opera dal titolo "Europa riconosciuta" per l'inaugurazione ufficiale avvenuta il 3 agosto 1778. E la stessa opera è stata eseguita in occasione della riapertura del Teatro scaligero il 7 dicembre 2004 dopo importanti lavori di ristrutturazione.

Insomma, un compositore che merita di essere riscoperto, e l'augurio che l'immeritata e del tutto gratuita accusa di essere stato l'avvelenatore di Mozart, dovuta alla penna romanzesca di Alexander Pushkin prima e la regia del pluripremiato film oscar di Milos Forman poi, hanno consegnato all'immaginario collettivo.

Il programma di questa sera si articola attraverso momenti musicali ben definiti, che vanno dalla musica tratta appunto da "Europa riconosciuta" ad un concerto per flauto e oboe eseguito da due flauti. A concludere, due sinfonie che aiuteranno a comprendere perché un giovane compositore veneto arrivò ad occupare una delle cariche più prestigiose di tutto il panorama musicale di fine Settecento ed inizio dell'Ottocento.

Paolo Nosedà

Inquadra il QRCode per votare tra Mozart e Salieri



con il contributo di



Partner Istituzionali



Partner



Soci partecipanti



## TEATRO GOLDONI

Stagione Sinfonica 2025/2026

in collaborazione con Opera Music Management

## MOZARTIANA CHALLENGE

Parte seconda

Teatro Goldoni  
Venerdì 30 gennaio, ore 21

Fondazione Teatro Goldoni

Via Goldoni 83 | 57125 | Livorno

Tel. 0586 204237 | Biglietteria 0586 204290

goldoniteatro.it

# MOZARTIANA CHALLENGE

## Parte seconda

**Andrea Barizza** *direttore*

**Fabio Fabbrizzi, Guido Garofalo** *flauti solisti*

**Orchestra del Teatro Goldoni**  
**“Massimo de Bernart”**

### *Programma*

**Antonio Salieri**

Tempesta di Mare  
Ouverture da “Europa riconosciuta”

Concerto per flauto e oboe in do maggiore  
(trascrizione per due flauti)

*Allegro spiritoso*  
*Largo*  
*Allegretto*

**Sinfonia “Il giorno onomastico”**

Allegro, quasi presto  
Larghetto  
Minuetto  
Allegro

**Sinfonia in re maggiore “La Veneziana” (IAS 38)**

Allegro assai  
Andantino grazioso - Presto

Alla fine del 18° secolo, Vienna è il centro non solo dell'impero asburgico ma il polo di attrazione musicale europeo. È intorno alla capitale austriaca che gravitano i più importanti compositori dell'epoca, grazie al mecenatismo dei regnanti dell'epoca. Antonio Salieri (Legnago, 18 agosto 1750 – Vienna, 7 maggio 1825) nel 1774 viene nominato “Compositore di corte e direttore musicale dell'opera Italiana” direttamente alle dipendenze dell'imperatore Giuseppe II d'Asburgo-Lorena. Eccellente didatta, vanta tra i suoi allievi Beethoven, Schubert, Liszt e Hummel solo per citare i più noti. Wolfgang Amadeus Mozart (Salisburgo, 27 gennaio 1756 – Vienna, 5 dicembre 1791) vive della vendita delle proprie composizioni, così come la maggior parte dei suoi coetanei che non godevano delle grazie di principi e imperatori. Egli provò più volte a cercare di entrare nelle grazie di Giuseppe II, ma i risultati non furono quelli sperati. A dispetto della letteratura e del cinema, la rivalità tra i due compositori non raggiunse mai livelli di acredine così come la leggenda narra, tanto meno è da ritenersi veritiera la voce che voleva Salieri l'avvelenatore di Mozart.

In realtà, una vera e propria competizione diretta tra i due ebbe luogo nel 1786 al Castello di Schönbrunn, la residenza estiva dei reali. L'imperatore Giuseppe II organizzò una sfida operistica tra Mozart e Salieri, con l'intenzione di scoprire le preferenze della corte tra la musica tedesca e quella italiana. I due contendenti presentarono rispettivamente “*Der Schauspieldirektor*” e “*Prima la musica, poi le parole*”, brevi opere in un atto. La corte tributò il successo a Salieri, riconoscendo la superiorità dello stile italiano, ritenendolo più sofisticato. E ora, a 240 anni da quella sfida, Mozart e Salieri tornano a duellare all'interno della stagione sinfonica, lasciando, oggi come allora, al pubblico la scelta del vincitore.

La storia di Antonio Salieri è curiosa e complessa. Si fatica a comprendere come una figura come la sua, per il ruolo occupato, per gli allievi, per i segni distintivi che ha lasciato nella storia della musica sia oggi praticamente dimenticata. Dobbiamo al lavoro intrapreso dal Comitato scientifico dell'Edizione Nazionale delle Opere di Salieri, oltre naturalmente ad iniziative come quella di questa sera da parte dell'Orchestra del Teatro Goldoni “Massimo De Bernart”, se il mondo musicale comincia ad interessarsi al lavoro del compositore veneto. Qualche notizia: arriva ventenne a Vienna dove si segnala come operista, e dopo solo quattro anni diventa *Kammercompositeur* e *Kappelmesiter* dell'Opera italiana alla corte asburgica. In questo ruolo di grande importanza, promuove dei cambiamenti e delle modifiche nelle opere italiane che venivano rappresentate a Vienna. All'età di 28 anni viene nominato *Hofkappelmeister*, una carica ancora più prestigiosa che prevede la programmazione e la direzione d'orchestra delle funzioni musicali della cappella di corte (sia sacre che profane) e la composizione di musiche da chiesa. Come vedete, è un ruolo fondamentale per la vita musicale viennese che gravita attorno al Palazzo Imperiale, vero e proprio faro della musica europea. È in questo contesto che si creano continuamente opere e sinfonie, concerti e musica da camera per una Corte alquanto esigente. Ma Salieri trova il tempo per trasmettere il proprio sapere ad altri compositori che si stanno affacciando sul mondo musicale. I loro nomi sono Ludwig van Beethoven, Franz Listz, Franz Schubert solo per citare i più noti. E tracce del nuovo modo di orchestrare sezioni dell'orchestra, come per esempio i timpani, le ritroveremo nella scrittura del genio di Bonn.